

Roma, 14 gennaio 2022

Lettera aperta

al Presidente dell'Autorità garante della
concorrenza e del mercato
dottor Roberto Rustichelli

Signor Presidente,

con la presente intendiamo portare alla Sua attenzione il fatto che nei dipendenti aumentano il malessere organizzativo e le preoccupazioni per la salute, causati dalla confusività nella gestione della vicenda del lavoro agile in Autorità, vicenda che sta assumendo connotati poco comprensibili alla luce della storia trentennale della nostra Istituzione che, invece, nella flessibilità dell'organizzazione del lavoro e nel senso di responsabilità dei propri *professional* ha sempre avuto quei punti di forza che le hanno consentito più volte di collocarsi ai primi posti fra le autorità antitrust a livello mondiale.

I fatti salienti possono essere così riassunti:

- 30 gennaio 2021. L'Autorità certifica che: tutte le attività del personale Agcm appartenente alle carriere direttiva e operativa possono essere svolte in modalità a distanza (mentre dubbi sono sollevati con riguardo ad alcune delle mansioni della carriera esecutiva, con conseguenze a nostro avviso irragionevoli); il 97,8% del personale dispone di competenze specifiche e utilizza tecnologie digitali e procedimenti informatizzati trasparenti utili al lavoro agile (per la quali l'Autorità ha investito a quella data circa 1 milione e 300 mila euro); dal 2015 i dipendenti lavorano secondo un sistema di obiettivi indicati nel Piano della performance e sono sottoposti ad un sistema di misurazione del livello di raggiungimento dei medesimi mediante controllo di gestione, pure informatizzato. Per il lavoro ordinario post emergenziale pone al 60% il target di lavoro agile atteso;
- 27 marzo 2021. L'Autorità sottoscrive con le RSA un accordo modificativo del Testo unico del personale, con il quale, con un approccio estremamente moderno e innovativo, si elimina il tetto ai giorni di lavoro delocalizzato volontario fruibile in alternanza con il lavoro in presenza, si indicano le fasce di contattabilità e si precisa, il diritto alla disconnessione, con una programmazione almeno bisettimanale¹;
- 23 settembre 2021. A precisa domanda del sindacato, il Presidente risponde che non intende chiedere una revisione del suddetto accordo alla luce delle coeve disposizioni sulla prevalenza in presenza introdotte dal Governo per il lavoro pubblico privatizzato;
- 21 ottobre 2021, cessato lo smart working obbligatorio nel settore pubblico, l'Autorità in via unilaterale con propria delibera, nell'"*esercizio dei propri poteri di autorganizzazione*", con l'intento asserito di istituire "un regime transitorio" del lavoro agile, sostituisce il principio dell'alternanza con quello della prevalenza del lavoro in sede e abbassa al 30% il target di lavoro agile atteso, "*sino all'adozione del Piano integrato di Attività e Organizzazione*", azzerando di fatto in una programmazione per lo più settimanale le esigenze di conciliazione vita-lavoro, come scritto dal Segretario generale, sino al 31 dicembre 2021;
- 5 gennaio 2022. Con circolare ministeriale a doppia firma Lavoro-Funzione pubblica, il Governo, visto "*l'acuirsi dei contagi manifestatosi a ridosso del periodo delle festività, e*

¹ Di contro, le condizioni abilitanti al lavoro agile per i dipendenti pubblici privatizzati dei Ministeri, sono state introdotte solo da ultimo con la sottoscrizione il 21 dicembre 2021 dello schema d'intesa del CCNL Funzioni centrali fra ARAN e Parti sociali.

ancora in fase ascendente”, mentre introduce le disposizioni sul *supergreen pass* e l’obbligo di vaccinazione per gli ultracinquantenni raccomanda sia al settore privato che a quello pubblico *“il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile o da remoto per le attività che possono essere svolte a distanza”*, ovvero in tutti i casi nei quali ciò sia oggettivamente possibile nella salvaguardia delle esigenze dei cittadini, specificando (secondo buon senso, ndr.) che la flessibilità organizzativa di cui le amministrazioni godono consente loro di considerare su base annuale la modulazione delle presenze in alternanza al lavoro agile, rinviando eventuali conteggi utili per la misurazione della prevalenza *“ad esempio anche nei mesi estivi”*.

- 13 gennaio 2022. Una e-mail non sottoscritta diffusa dalla casella di posta della segreteria del Segretario generale (funzione ancora vacante dal 31 dicembre 2021, a seguito di dimissioni annunciate un mese prima), *“raccomanda ai Responsabili di unità organizzativa di programmare il lavoro agile con una rotazione del personale su base bimestrale, tenuto conto che la prevalenza - di norma - del lavoro in presenza potrà essere raggiunta anche nella media della programmazione bimestrale...”*.

Premessa ogni perplessità dal punto di vista formale (come può una casella di posta elettronica dare istruzioni ai dirigenti, atteso che un documento non sottoscritto da alcuno è per definizione giuridicamente inesistente?), evidenziamo nel merito che si tratta di **una scelta del tutto arbitraria e, in quanto tale, francamente inaccettabile**, anche nel caso in cui l’Autorità o il nuovo Segretario generale decidessero di farla propria.

Il personale dell’Autorità che voglia adesso accedere al lavoro delocalizzato (per esigenze di prevenzione o di conciliazione vita-lavoro) **non merita certo di essere penalizzato arbitrariamente, avendo esso assicurato che l’attività istituzionale non risentisse alcun danno dallo svolgimento delle operazioni nelle modalità da remoto imposte dalla legislazione emergenziale anche al settore pubblico, come certificato dalla lettera d’encomio della Commissione europea e dai risultati operativi pubblicati dall’Autorità stessa in numerosi documenti ufficiali, del tutto in linea con quelli degli anni pre-pandemia.**

In disparte, in questa sede, le considerazioni di totale contrarietà al *revirement* incomprensibile sull’accordo del 27 marzo 2021 compiuto dall’Autorità il 21 ottobre successivo, chiaramente motivate dai sindacati al Segretario generale e al Capo di Gabinetto ma non riportate nel preambolo della su indicata delibera, rappresentiamo, quindi, che **il personale si attende che anche l’Autorità continui a fare la sua parte oggi, invitando tutti, sulla base dei fatti oggettivi e delle considerazioni oggettive fatte proprie anche dal Governo, a non far occupare le stanze da più di una persona alla volta - come accade in Consob dalla fine del mese di ottobre- e a ricorrere al lavoro da remoto per tutte le attività sino alla cessazione dello stato d’emergenza, a data aperta, chiarendo che i conteggi sulla prevalenza possono essere effettuati su base annuale e rinviati quanto meno al periodo estivo**, essendo del tutto irrilevante al riguardo la vacanza della funzione di Segretario generale.

Se il Governo si è spinto a tanto è perché il contenimento della circolazione dei lavoratori è il principale strumento organizzativo in grado di contrastare efficacemente l’aumento dei contagi e l’occupazione dei posti ospedalieri.

Tanto ci è imposto per la tutela della salute dei lavoratori AGCM e per il rispetto, riteniamo, del pressante dovere di solidarietà sociale nei confronti di quanti stanno soffrendo nel Paese e si trovano in maggiori difficoltà di noi.

Con i più distinti saluti


RSA SIAG FIRST CISL